

Perche' in Portogallo



Il Portogallo e' associato ai miei ricordi quando lavoravo in Africa del Sud Ovest, oggi Namibia al confine con l'Angola. Ricordo che a seguito della guerra scoppiata fra Angola e Sud Africa, decine di migliaia di portoghesi della colonia che avevano abitato quella terra da centinaia d'anni, lasciarono quella parte d'Africa per ritornare nella loro terra d'origine il Portogallo. Lo stesso avvenne con il Mozambico.

Inoltre associi l'idea del Portogallo all'Impresa per cui lavoravo, l'Impregilo che acquisi' la commessa per la costruzione della metropolitana di Oporto dove molti miei colleghi andarono a lavorare.

Poi, il Portogallo affascinava perche' legato ad Eusebio da Silva Ferreira (la Pantera Nera) che gli sportivi italiani ricorderanno come grande giocatore del Benfica.

Il Portogallo e' anche legato ad una canzone che veniva cantata quando eravamo ragazzi: *"Il re del portogallo volea ballar la samba, ma non essendo troppo in gamba, cadendo si feri'..."*

Un ultimo passaggio bello sul Portogallo e' legato al libro di mio padre: *"Il Ponte"*. La postfazione del libro richiama un ponte a Lisbona, un ponte senza nome che idealmente che collega due generazioni, due lati di un fiume, due epoche, due generazioni...

Io ci sono passato di sfuggita e non trovo neanche le foto che scattai per cui ho inserito quelle fatte da mia sorella Maria Grazia e da suo marito Marco che ringrazio di cuore.



Il Ponte

Per quanto riguarda la storia del Portogallo e in particolare dei suoi territori d'oltre mare vi lascio ai libri di storia e geografia ed ai bellissimi documentari del National Geographic Magazine o della massa di dati reperibili su internet.